

Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli
Ufficio Famiglia - Centro Aiuto alla Vita

47° Giornata Nazionale x la Vita



Trasmettere la VITA
SPERANZA per il mondo

Veglia di Preghiera

13 FEBBRAIO 2025

Massa, Chiesa di S. Sebastiano

[illegible]

Dovunque andrai
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai

This image shows a full page of white paper with horizontal blue dotted lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a guide for handwriting practice. There are no margins, text, or other markings on the page.

Veglia di Preghiera per la 47° Giornata per la Vita

TRASMETTERE LA VITA, SPERANZA PER IL MONDO

«Trasmettere la vita, speranza per il mondo. “Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono Tue, Signore, amante della vita”. (Sap 11, 26)»

Canto: Preghiera semplice

O Signore, fa' di me un Tuo strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

O Maestro dammi Tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.

O Signore fa' di me il Tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,

è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.

INTRODUZIONE

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Cel. L'amore del Padre, che Gesù ci ha rivelato per mezzo dello Spirito Santo, è vita per il mondo e ci raccoglie insieme nella comunione dei Santi. Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Cel. Celebriamo questa giornata nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione **Spes non confundit (SnC) - la Speranza non delude** - invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di Grazia del Signore. Facciamo allora nostre le parole con cui Papa Francesco ha indetto questo Giubileo: LA SPERANZA RICOLMI IL CUORE!

SEDUTI.

[Da *Spes non confundit*, 18] – Lettore 1

La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle “virtù teologali”, che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e

Cel. Vi liberi sempre da ogni pericolo e confermi nel suo amore i vostri cuori.

Amen.

Cel. Vi colmi di fede, speranza e carità, perché sia ricca di opere buone la vostra vita, e possiate giungere alla gioia della vita eterna.

Amen.

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio † e Spirito Santo †, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Canto Finale: *Il canto dell'Amore*

Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore

Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità

- Perché ogni mamma e ogni bambino, fin dal concepimento, trovino accoglienza, conforto e sostegno nella famiglia e nella società. Noi Ti Preghiamo
- Per le operatrici dei Centri di Aiuto alla Vita e per chi collabora o presta il suo servizio in questo ambito, perché sappiano trovare i gesti e le parole per accogliere le donne che si rivolgono ai Centri e perché sappiano raccontare la speranza che accompagna la nascita di una nuova vita. Noi Ti Preghiamo

[Dal Messaggio per la 47ª Giornata Nazionale per la Vita 8] - Letto dal Celebrante

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi": quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo. (Messaggio per la 47ª Giornata Nazionale per la Vita,8)

BENEDIZIONE.

Cel. Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito.

Cel. Il Dio di ogni consolazione disponga nella sua pace i vostri giorni, e vi conceda i doni della sua grazia.
Amen.

attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza. Ma qual è il fondamento del nostro sperare?

SILENZIO.

[Dal Messaggio per la 47ª Giornata Naz. per la Vita, 1] - Lettore 2

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande "strage degli innocenti", che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli. Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi. Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? Il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (...) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e "civile" rimuovere?

SILENZIO.

Canto: Niente ti turbi niente ti spaventi

*Niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.*

[Dal Messaggio per la 47ª Giornata Naz. per la Vita, 3-4] - Lettore 3

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro. (...) Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l’apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore”. (...) Alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l’aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini. (...) La “perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l’agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni” (*ibid.*).

SILENZIO.

Canto: Il Signore è la mia forza

*Il Signor è la mia forza, mio canto è il Signor. Egli è il Salvator.
In Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.*

risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

OMELIA.

TESTIMONIANZA DEI VOLONTARI DEL CENTRO AIUTO ALLA VITA.

PREGHIERE DEI FEDELI

Cel. Innalziamo la nostra preghiera al Signore affinché la vita sia accolta e custodita dal concepimento fino al suo termine naturale e sia riconosciuta e promossa specialmente quando è debole e bisognosa di aiuto.

Preghiamo insieme:

Signore amante della Vita, ascoltaci

- Per gli sposi cristiani, perché sappiano essere testimoni del dono prezioso di poter collaborare al Progetto divino attraverso la trasmissione e la difesa della Vita. Noi Ti Preghiamo.
- Per le giovani coppie di sposi, perché sappiano vivere responsabilmente il dono di una fecondità generosa e coraggiosa, rendendosi disponibili anche ad accogliere, attraverso l'adozione e l'affido, figli ai quali donare l'amore, il calore di una famiglia e la fiducia nel futuro. Noi Ti Preghiamo.

SILENZIO.

Canto: Misericordias Domini

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

LETTURA

Dalla Prima lettera ai Corinzi 15, 1-8. 12-22

¹⁵¹ Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! ³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto...

¹²Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? ¹³Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! ¹⁴Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. ¹⁵Noi, poi, risuliamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. ¹⁶Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ¹⁷ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. ¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁹Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. ²⁰Ora, invece, Cristo è

**[Dal Messaggio per la 47ª Giornata Nazionale per la Vita, 5-6]-
Lettore 4**

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un "diritto", mentre "la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo" (*Dignitas infinita* 47). Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano "per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto" (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini. Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, a cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati.

SILENZIO.

Canto: Stai con me

Stai con me, proteggimi

Coprimi con le tue ali, o Dio

Rit. *Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re*

Il cuore mio riposa in te
Io vivrò in pace e verità. **Rit.**

[Dal Messaggio per la 47ª Giornata Naz. per la Vita 7-8] - Lettore 5

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo" (SnC 5). Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica.

SILENZIO.

Canto: Questa notte non è più notte

*Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.*

[Da Spes non confundit, 1-5]- Lettore 6

Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. (...) La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,1-2.5). (...)

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola* che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare». [1]

(...) la forza del perdono di Dio sostenga e accompagni il cammino delle comunità e delle persone.

SEGNO.